

## Dichiarazione de Romano Prodi (15 Settembre 1999)

**Légende:** Dichiarazione del Professor Prodi, Presidente designato della Commissione europea: Risoluzione di Compromesso sulla "Commissione Prodi" (Strasburgo, 15 Settembre 1999).

**Source:** EUROPARL - Sedute plenarie. Resoconto integrale delle discussioni. [EN LIGNE]. [Bruxelles]: Commissione europea, [31.07.2000]. Disponible sur <http://www.europarl.eu.int/plenary/it/default.htm>.

**Copyright:** (c) Parlamento europeo

**URL:** [http://www.cvce.eu/obj/dichiarazione\\_de\\_romano\\_prodi\\_15\\_settembre\\_1999-it-91c45991-7117-45f8-a7a7-0721367e8911.html](http://www.cvce.eu/obj/dichiarazione_de_romano_prodi_15_settembre_1999-it-91c45991-7117-45f8-a7a7-0721367e8911.html)

**Date de dernière mise à jour:** 03/11/2015



## Discussioni del Parlamento europeo Seduta di mercoledì 15 Settembre 1999

### VOTAZIONI

**Prodi**, *Presidente della Commissione.*

[...]

Signora Presidente, onorevoli deputati, siamo in un momento decisivo di quello che è stato, a mio parere, un grande esercizio di democrazia. Io sono stato di fronte a voi molte volte in questi giorni e vi ho presentato le idee politiche del mio programma e i momenti di guida dei nostri rapporti futuri. Voi avete interrogato i Commissari, per iscritto e oralmente. Noi ci siamo impegnati alla trasparenza, all'efficienza, a render conto, in modo assoluto e preciso, di ogni nostro atto.

L'eco di tutti questi principi di trasparenza, accountability ed efficienza sono contenuti nella risoluzione che è stata or ora adottata. Il punto fondamentale della vostra risoluzione sta negli impegni che io mi sono preso di fronte alla Conferenza dei presidenti, la scorsa settimana, e stamattina, in questa solenne occasione, io vi assicuro il mio pieno e totale impegno su questi cinque punti.

Essi rappresentano la base di un nuovo inizio delle relazioni tra le nostre due Istituzioni, una nuova cultura di apertura e, soprattutto, di cooperazione reciproca. L'elemento fondamentale di questi punti riguarda il problema della responsabilità individuale dei Commissari. Ho già ripetuto, con chiarezza e lealtà, la mia posizione in materia. Io credo che le riflessioni che abbiamo fatto insieme in questi giorni diano effettivamente la possibilità di affrontare ogni problema che sorgerà in materia. Siamo chiari: il nostro fermo impegno al principio della collegialità, che è il punto fondamentale del ruolo di questa Commissione, non diventerà in alcun modo uno scudo per coprire problemi di responsabilità dei singoli, problemi di responsabilità che tutti noi dobbiamo assumerci quando facciamo politica, che dobbiamo assumerci di fronte a questo Parlamento e di fronte a tutto il mondo europeo.

Io credo che questi principi siano essenziali per avere una Commissione forte e, anche se una Commissione forte talvolta avrà punti di disaccordo con il Parlamento – noi diremo parecchie volte di no – credo che, da parte mia e da parte vostra, sia molto più conveniente avere un *partner* forte che non un *partner* debole.

Ritorniamo un attimo al contenuto di questa risoluzione. Io sono pienamente d'accordo che l'organizzazione dei rapporti tra di noi è un elemento fondamentale della costruzione europea, ma non è l'elemento unico: su questo dobbiamo impegnare i cittadini e questa è una sfida fondamentale per tutte le Istituzioni. Pertanto, uno dei miei compiti più importanti è quello di presentare, in gennaio, i miei orientamenti politici per i cinque anni del mandato e insieme noi dobbiamo e dovremo dare un profilo politico molto alto a questa consultazione di gennaio.

Ho già detto ieri – e lo ribadisco – che sono fortemente impegnato ad aiutare lo sviluppo sostenibile a rispondere a tutte le sfide ambientali e mi sembra che la prima e più importante di queste sia di riportare presto, se possibile, la fiducia dei consumatori nella sicurezza del cibo che mangiamo e nella salvaguardia della salute di noi tutti.

*(Applausi)*

Riconosco che è d'importanza fondamentale la preparazione della condotta della prossima Conferenza intergovernativa di fronte al Parlamento europeo. Io rinnovo l'impegno, che ho preso di fronte a voi, di una Conferenza forte e decisiva. Voglio anche essere chiaro, perché non debbono esserci equivoci sulla natura del rapporto che io ho commissionato ai signori De Haene, von Weizsäcker e Lord Simon. Quello che riceverete non è un rapporto della Commissione, e lo riceverete nello stesso momento in cui lo riceverò io. Capisco che noi dobbiamo, alla luce del rapporto che insieme riceveremo, organizzare una discussione che passi dal Parlamento europeo, dalla Commissione e che prepari una forte Conferenza intergovernativa per il

summit di Helsinki. Sotto questo aspetto, quindi, è molto importante il dialogo che è cominciato fra di noi.

Mi avete anche chiesto un accordo interistituzionale come fondamento del codice di condotta per governare le nostre relazioni e i nostri rapporti. Sono perfettamente d' accordo: dovremo sederci, guardare e organizzare i particolari in pratica. Io accetto anche gli impegni che voi avete richiesto riguardo ai cinque punti che figurano nel preambolo della vostra risoluzione: devono essere naturalmente analizzati nei dettagli nel futuro codice di condotta. Vi ricordo, tuttavia, che, come Presidente della Commissione, eserciterò in pieno la mia responsabilità. Vi sono due punti che, rispetto alla vostra risoluzione, debbono essere in qualche modo temperati. Prima di tutto voi chiedete che un membro della Commissione sia sospeso dalle sue funzioni qualora nei suoi confronti venga formulata una grave accusa di rilevanza penale. Su questo io non ho il potere di decidere ma ho già dichiarato che, se simili accuse venissero formalmente rivolte contro membri della Commissione, mi sentirò in obbligo di esaminarne le conseguenze con il massimo rigore, e posso immaginare circostanze nelle quali un membro della Commissione vorrebbe essere esonerato dalle sue funzioni in attesa del giudizio. Posso anche immaginare situazioni nelle quali si dovrebbe prendere in considerazione l' eventualità delle dimissioni, ma questa decisione va lasciata alla valutazione politica del membro della Commissione interessato e, in definitiva, a me stesso nella veste di Presidente. Occorre quindi, sotto questo aspetto, rispettare i principi fondamentali del diritto, e quindi la presunzione di innocenza. Le libertà fondamentali valgono per tutti: vi assicuro però la massima severità in materia. Lasciatemi fare un' ulteriore osservazione a questo proposito. Per quanto attiene all' elemento cruciale della responsabilità e dell' accountability: io non accetterò mai che un membro della Commissione inganni deliberatamente il Parlamento o menta di fronte al Parlamento stesso. Le nostre relazioni debbono infatti fondarsi sulla reciproca fiducia.

In secondo luogo, voi volete esprimere il vostro punto di vista sui codici di condotta per i Commissari e per le nomine ad alto livello prima che vengano applicati dalla nuova Commissione. Come Presidente devo dire che ho bisogno che queste regole siano in vigore già nel giorno uno della nuova Commissione. Non voglio che sussistano equivoci sull' impegno immediato al processo di riforma di cui questi codici costituiscono il segnale all' interno della Commissione. Questo non significa però che questi codici siano incisi nella pietra. Voi avete ricevuto questi codici e potrete formulare le vostre osservazioni, alle quali presterò attento orecchio: questi codici, cioè, non sono imm modificabili.

Diversi dei punti auspicati, che sono inclusi nel nuovo accordo quadro, si riferiscono alla trasparenza. Vi ho detto che la nuova Commissione sarà aperta ai vostri suggerimenti. Essa si è impegnata a partecipare alle riunioni delle commissioni parlamentari e alle plenarie per affrontare tutti i problemi politici importanti; si è anche fermamente impegnata, nei limiti delle sue possibilità, a studiare come si possa migliorare la partecipazione del Parlamento in tutti i campi.

Prendo atto dell' importanza che voi annettete agli accordi internazionali: vorrete tuttavia riconoscere che il nostro impegno a consultarvi dovrà esser messo in atto con modalità compatibili con l' efficienza condotta dai negoziati. Io vi assicuro che in questi limiti mi impegno a rendere aperti anche questi capitoli.

Ho visto che citate anche la politica estera e di sicurezza e il terzo pilastro. La Commissione collaborerà con voi per studiare il modo migliore di assicurare che le informazioni vi giungano rapidamente e io sono pronto ad annunciare le decisioni importanti della Commissione direttamente ad una sessione plenaria quando sarà necessario, quando lo crederete opportuno. Dobbiamo vedere come possa essere praticabile, per voi come per noi, organizzare questa informazione su base settimanale, al di fuori dei periodi di sessione del Parlamento.

La disponibilità dei documenti è per voi importante: si tratta infatti di una questione di trasmissione – ma non è la più importante – ma si tratta anche, come affermate, di stabilire regole certe per il caso che l' accesso debba essere riservato. Concordo sul fatto che dovremo stabilire apposite procedure per la trasmissione di documenti sensibili, riguardanti le frodi, al presidente della commissione per il controllo dei bilanci; debbo formulare un *caveat* invece per quanto riguarda i documenti interni relativi alle frodi. Si è fortemente voluto l' istituzione dell' OLAF indipendente. Non posso quindi assumere alcun impegno per quanto riguarda i loro documenti perché l' OLAF deve essere indipendente. Io credo che avranno certamente

un obbligo di trasparenza ma bisognerà chiederlo all' OLAF, se no contraddirei la concezione che ho di questo organo.

Posso confermare che è fondamentale, specie in un' amministrazione pubblica, che il personale abbia il dovere di denunciare qualsiasi sospetto di frode, malversazione o irregolarità. E' ugualmente fondamentale che i funzionari possano adempiere a questo dovere attraverso un sistema coerente, che garantisca saldamente i loro diritti e i diritti di coloro che sono oggetto di accusa.

Un nuovo OLAF indipendente ha il dovere di definire ogni caso, e io sono anche d' accordo che i doveri dei funzionari al riguardo e le regole di salvaguardia siano sancite in regolamentazioni formali. Il signor Kinnock ha già assunto con voi un impegno al riguardo.

L' esperienza della nostra collaborazione e la costituzione della nuova Commissione ha costituito per me un grande incoraggiamento. Sento che stiamo progredendo costantemente verso una buona atmosfera politica di comprensione reciproca per l' instaurazione dei fondamenti di una stretta collaborazione. Dando prova di buona volontà da entrambi i lati, lavoreremo insieme bene e in modo costruttivo.

Io ho preparato questa risposta cercando veramente di entrare nel contenuto operativo di quello che avete chiesto. So che il voto di oggi non riguarda soltanto questi aspetti del nostro lavoro comune, ma riguarda anche quel che insieme dovremo fare per l' Europa. Noi ci siamo impegnati e io vi assicuro che questo impegno sarà fino in fondo in tre grandi direzioni, da voi e da noi condivise. Ci siamo impegnati nel dare all' Europa una nuova configurazione delle sue Istituzioni preparandoci fortemente per questa Conferenza intergovernativa che è di fondamentale importanza per il nostro futuro. E' di fondamentale importanza perché ci siamo preparati insieme a un secondo obiettivo, un obiettivo che veramente in qualche modo cambierà tutte le nostre politiche: è l' obiettivo dell' ampliamento, per cui passeremo da 362 milioni a quasi mezzo miliardo di abitanti quando questo processo sarà finito. Dovremo allargarci verso paesi che hanno storia, costumi e un livello di reddito fundamentalmente diversi. Questa è una scelta che è stata fatta per garantire i pilastri della nostra Europa, che sono la pace e la libertà, e non possiamo garantire questi pilastri senza che questo ampliamento venga fatto nel modo più costruttivo, più aperto e più forte possibile.

Ci siamo infine impegnati a un terzo obiettivo, nell' aiutare la ripresa economica che sta cominciando e nel metterla al servizio di tutti i cittadini: nel metterla al servizio dell' occupazione, nel mettere seguito alla giustizia sociale, per riformare ma anche per preservare i grandi capisaldi di quel sistema di protezione sociale che l' Europa ha inventato, che tanti problemi ha avuto negli ultimi anni di riforma ma che non si permette che venga abbandonato lasciando che i cittadini rimangano senza protezione. Ecco, questi sono i tre grandi compiti che ci siamo assunti insieme.

Io mi auguro, onorevoli parlamentari, che il voto che seguirà permetterà, a noi e a voi, di portare avanti insieme questo compito che è davvero, senza retorica, un grande compito storico, che è un' innovazione istituzionale che il mondo non ha finora mai vissuto. Pertanto, quando si debbono affrontare insieme questi compiti che sfondano e che sono un grande cambiamento rispetto al passato, dobbiamo procedere con la grande unità che deve esistere fra il Parlamento e l' Esecutivo in tutte le democrazie moderne. E' nella nostra dialettica ma anche nel nostro spirito di collaborazione che è fondato il futuro della nostra Europa.